

ANGELO MOZZILLO

DETECTIVE LINUS

IL DISONOREVOLE CASO
DELL'ONOREVOLE
SCOMPARSO



DETECTIVE LINUS



Impaginazione e redazione: Anna Iacaccia e Viola Gambarini

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.



BOOK ON A TREE © 2023 Book on a Tree

© 2023 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione agosto 2023

ISBN 978-88-566-9188-7

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.
Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)
Printed in Italy

Anno 2025 – Edizione 2



Angelo Mozzillo

Detective Linus

Il disonorevole caso dell'Onorevole scomparso

Illustrazioni di Davide Panizza

PIEMME





Il mio nome è Linus, e se a questo punto non sai ancora chi sono comincio seriamente a preoccuparmi per te.

Forse avrai sentito parlare di me come “il giustiziere mascherato”.

O forse mi avrai sentito nominare come “il detective implacabile”.

O forse mi avrai sentito chiamare “PannoLinus”, ma quello è per colpa dei maledetti fratelli Fedor e Igor Menchemeno, i bulletti della città (proprio non li sopporto).

Sono il giovane detective più famoso in circolazione e la mia missione è risolvere casi impossibili. Ci riesco

sempre in tempi record! Facci caso: di solito risolvo un'investigazione nello stesso tempo che tu ci metti a leggere un mio libro. E scommetterei la mia collezione di figurine di GangsterWorld che andrà così anche stavolta!

Ma attenzione, il caso di cui adesso voglio parlarti è particolarmente angosciante. Quindi, se sei un pappamolle, sparisci: questo romanzo non fa per te!

In caso contrario, amico, puoi pure non sparire.

Che in questa storia, di sparizioni, ce ne sono già troppe.

Ma andiamo con ordine.

2

Quel giorno l'aria era talmente gelata che mi si arruffarono tutte le penne.

E non parlo metaforicamente, amico: quando sono a zonzo per la mia sporca città, per non farmi prendere d'assalto dai numerosi fan utilizzo abili camuffa-



menti, così non do nell'occhio. Quel giorno ero travestito da struzzo.

La prima regola del bravo detective è quella di avere un Solito Posto in cui andare a schiarirsi le idee e a svagarsi con gli amici.

Il mio era il tinello della famiglia Putacaso, giù in centro.

Un tempo ci andavo per bere un goccio e raccontare le mie gesta ai gemelli Putacaso, grandi amici e ammiratori del sottoscritto.

Ma da quando i due hanno deciso di fondare un giornale non li trovo mai, e allora ho preso l'abitudine di andare al Solito Posto per chiacchierare con loro padre, l'Onorevole Putacaso.

Con lui ho sempre avuto un rapporto speciale: io trattavo male lui per scherzo, e lui trattava male me. Per scherzo, credo.

Negli ultimi tempi davo appuntamento lì anche a Raffica, il bidello della mia scuola che ha trovato in me un amico e un fratello. Ci consigliamo a vicenda vecchi film in bianco e nero e ci punzecchiamo l'un l'altro, come fanno i veri amici, rudi ma dal cuore d'oro.